



Il futuro dell'agricoltura nell'UE

Position Paper
Febbraio 2023



Introduzione

Eurogroup for Animals si prodiga, fin dalla sua nascita, per garantire che gli animali allevati siano effettivamente trattati come esseri senzienti in grado di provare sentimenti sia negativi che positivi.

Come primo passo verso il raggiungimento di questo obiettivo, Eurogroup for Animals fa pressione sui decisori politici per garantire che tutte le specie animali vivano una vita degna in coerenza con il modello dei "Cinque Domini". Inoltre, l'Eurogruppo chiede una riduzione del 70% della produzione e del consumo di prodotti di origine animale entro il 2030 in Europa (in base ai dati dell'UE e del Regno Unito), per allineare le abitudini alimentari europee con la dieta EAT-Lancet per la salute del pianeta¹. Il "70-by-30" è solo il primo passo e si prevede una progressiva riduzione aggiuntiva oltre questa data, che crei ulteriore spazio per un miglioramento significativo delle condizioni in cui vivono gli animali. Lo stimolo a redigere questo lavoro origina non solo dalla volontà di ridurre la sofferenza degli animali, ma anche dal riconoscimento dell'attuale crisi climatica e dell'urgente necessità di una trasformazione del sistema alimentare per contribuire, nel miglior modo possibile, ad arrestarla. **Fondamentalmente, Eurogroup for Animals sostiene un futuro in cui si producano e consumino solo alimenti e bevande a base vegetale, con l'aggiunta di piccole quantità di cibo proveniente dall'agricoltura cellulare.**

Per ottenere questo risultato occorrono importanti cambiamenti nelle modalità di produzione e consumo del cibo nei prossimi decenni, che richiedono la trasformazione della politica agricola comune (PAC) in una politica alimentare comune che offra incentivi agli allevatori per passare progressivamente alla produzione a base vegetale.

Il riconoscimento delle connessioni tra la salute e il benessere degli esseri umani, degli animali e del pianeta - e quindi sia il quadro per il benessere universale (One Welfare)² che il concetto di salute universale (One Health)³ - è il punto di partenza di questo documento, che delinea una visione sull'agricoltura del futuro, nel 2050, quando il benessere degli animali sarà pienamente riconosciuto, valorizzato e promosso.

Con questo documento Eurogroup for Animals si proietta nel 2050, anno in cui questo position paper è realtà.

¹ The EAT- Lancet Commission on Food, Planet, Health. Can we feed a future population of 10 billion people a healthy diet within planetary boundaries?. Eatforum.org <<https://eatforum.org/eat-lancet-commission/>>.

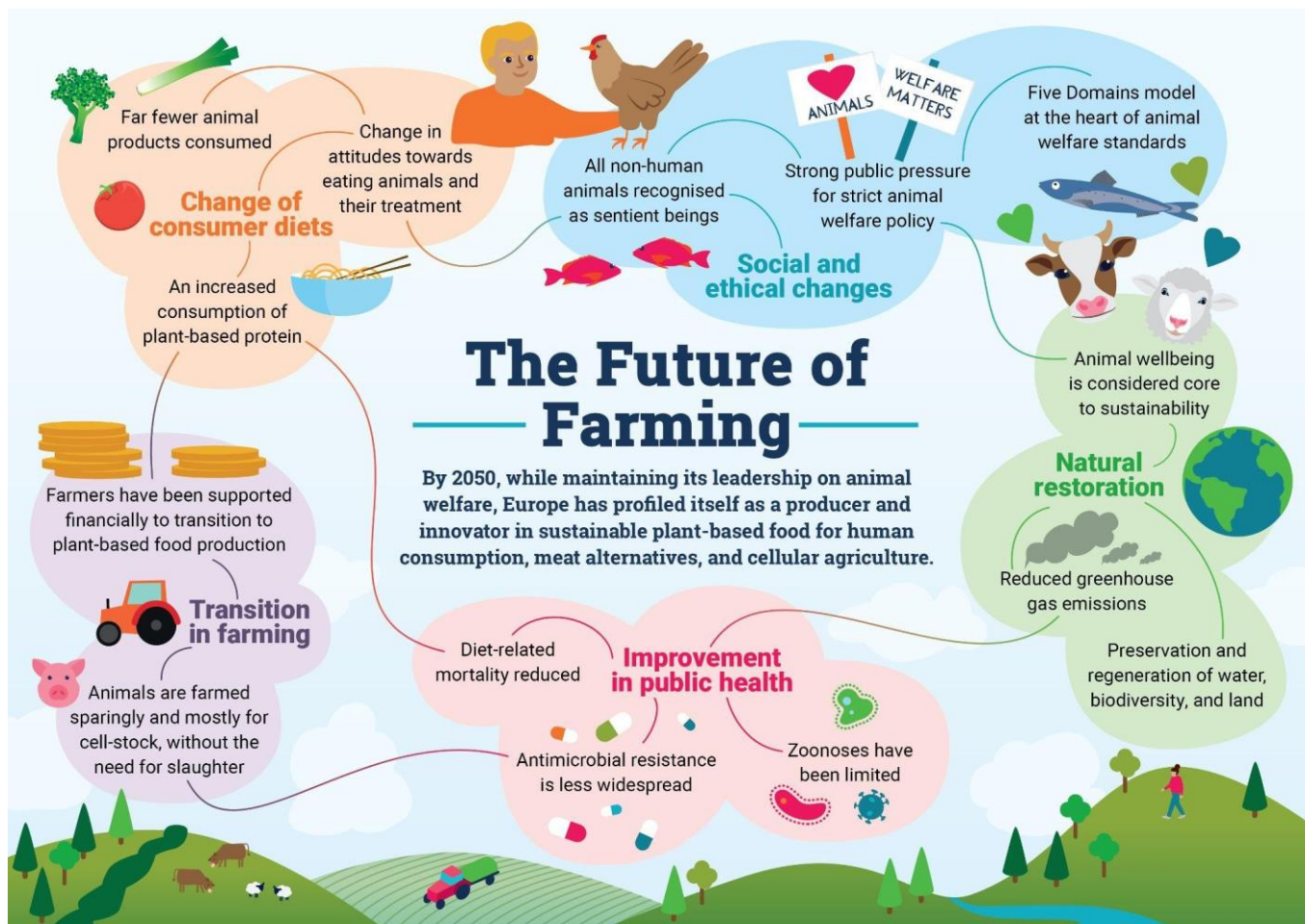
Accesso effettuato il: 11 aprile 2022

² García Pinillos, R. (2018). One Welfare: A Framework to Improve Animal Welfare and Human Well-Being. CABI Publishing. 18 giugno 2018.

³ Dichiarazione congiunta tripartita e UNEP sulla definizione di "One Health" (salute universale). Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, 2021.

<<https://www.unep.org/news-and-stories/statements/joint-tripartite-and-unep-statement-definition-one-health>>. Accesso effettuato il: 11 aprile 2022

- Un aumento del consumo di proteine vegetali e una riduzione significativa del consumo di prodotti di origine animale;
- Un numero molto limitato di animali allevati per la produzione alimentare, principalmente per la produzione di materiale cellulare;
- Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e conservazione delle risorse idriche, della biodiversità e del territorio;
- Miglioramento della salute pubblica, poiché l'emergere di zoonosi e lo sviluppo di agenti patogeni resistenti agli antimicrobici è stato limitato e la mortalità legata alle abitudini alimentari è stata ridotta;
- Maggiore consapevolezza e conoscenza della sensibilità degli animali, che ha permesso l'avanzamento dei valori che fanno da sfondo al trattamento di tutti gli animali e si riflette nel cambio di atteggiamento nei confronti del consumo di animali.



Nel 2050, l'Europa si è profilata come produttore e innovatore di alimenti vegetali sostenibili per il consumo umano, alternative alla carne e agricoltura cellulare.

Gli investimenti nella ricerca hanno portato alla coltivazione di più varietà di colture vegetali destinate al consumo umano nell'UE. Gli agricoltori e gli allevatori hanno ricevuto sostegno finanziario per la transizione verso proteine vegetali e una produzione più diversificata, veicolando opportunità commerciali nel settore vegetale.

I prodotti cellulari sono anche prodotti da una vasta gamma di aziende di diverse dimensioni, comprese le piccole aziende agricole locali, grazie al facile accesso ai bioreattori.⁴ Invece dell'attenzione alla produttività nell'allevamento degli animali, le razze tradizionali e resistenti fungono da scorte cellulari, e non devono essere macellate, ma svolgono un ruolo ecologico grazie al pascolo.⁵ La carne coltivata ha dimostrato che è possibile produrre carne senza necessariamente uccidere gli animali. Lo sviluppo di colture cellulari e microrganismi ha contribuito a sostituire l'allevamento convenzionale. Carne coltivata, latticini, uova e frutti di mare, proteine microbiche, fermentazione di precisione e fermentazione della biomassa sono ben radicati tra i consumatori, largamente disponibili nei negozi e consumati insieme a prodotti a base vegetale.

Il passaggio ad alimentazione prevalentemente a base vegetale in combinazione con nuovi prodotti, come le proteine animali coltivate, ha liberato vaste aree di terreno. Ora si utilizza la minor quantità possibile di terra per la produzione alimentare per lasciare spazio agli animali selvatici e ripristinare i loro habitat, sia in virtù del valore intrinseco degli animali selvatici, sia a beneficio dell'ecosistema.⁶ Nessun terreno coltivabile viene utilizzato per coltivare colture che sono principalmente mangimi per animali e non si importano mangimi coltivati su terreni coltivabili al di fuori dell'Europa. Il terreno che è stato liberato o che non può essere utilizzato per la coltivazione di cibo umano viene utilizzato principalmente per la rigenerazione, il rimboschimento, la conservazione della natura, la produzione di bioenergia, i servizi ecosistemici, la promozione della biodiversità e il sequestro del carbonio. Si sono anche reintrodotte colture tradizionali resistenti che possono crescere su terreni meno fertili per produrre cibo.⁷

Un uso secondario delle praterie e dei terreni non coltivabili è destinato al pascolo di un numero minore di animali, come parte dell'agricoltura rigenerativa che contribuisce alla fertilità del suolo e che promuove attivamente la biodiversità.⁸ In alcuni paesi, viene fornito un sostegno finanziario pubblico agli agricoltori che mantengono i ruminanti per proteggere la biodiversità e fornire servizi ecosistemici, senza doverli macellare per il consumo.⁹

⁴ Bock, AK., Maciej, K., Rudkin, JL., e Winthagen, V. (2020). Farmers of the Future. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. <https://doi.org/10.2760/680650>.

⁵ Sanctorem, H. (2021). Cultivated meat - a guide for further discussion. Eurogruppo per gli animali Maggio 2021.

⁶ Garnett, T., Godde, C., Muller, A., Röss, E., Smith, P., de Boer, I., zu Ermgassen, E., Herrero, M., van Middelaar, C., Schader, C., e van Zanten, H. (2017). Grazed and confused? Ruminating on cattle, grazing systems, methane, nitrous oxide, the soil carbon sequestration question – and what it all means for greenhouse gas emissions. Food Climate Research Network (FCRN), Oxford Martin Programme on the Future of Food, Environmental Change Institute, Università di Oxford.

⁷ *Ibidem*.

⁸ CIWF (2021). Regenerative agriculture: nurture for nature. Compassion in World Farming. 2021.

⁹ Carlsson-Kanyama, A. (2019). 'Fadderfår' skulle hålla landskapet öppet. LandLantbruk.

<<https://www.landlantbruk.se/debatt/fadderfar-skulle-halla-landskapet-oppet/>> Accesso effettuato il: 25 novembre 2021



Gli effetti sociali ed etici del cambiamento delle abitudini alimentari e la maggiore consapevolezza e comprensione della sensibilità degli animali (sia a livello scientifico che tra il pubblico), hanno portato all'avanzamento dei valori sociali e dell'atteggiamento nei confronti del consumo di animali e del loro trattamento, nonché a una forte pressione pubblica per una rigorosa politica per il benessere degli animali. Nel 2050, l'allevamento intensivo non esiste più e **il benessere degli animali è riconosciuto come parte intrinseca della sostenibilità**.¹⁰ Sono state abbandonate le pratiche che non offrono un alto livello di benessere animale in quanto non sono più considerate sostenibili e accettabili. I modelli di consumo alimentare sono cambiati a favore di alimenti principalmente a base vegetale. Tuttavia, Eurogroup for Animals continua a lavorare per creare un'UE in cui il consumo si basi sull'agricoltura vegetale e cellulare.

Vi è un numero molto limitato di animali allevati (in condizioni adeguate alle caratteristiche etologiche) per la produzione di scorte cellulari o per piccole quantità di carne, uova e latticini, nonché per contribuire all'agricoltura rigenerativa. Questi prodotti sono principalmente destinati al consumo locale. Tutti i prodotti di origine animale importati nell'Unione europea rispettano elevati standard di benessere equivalenti a quelli applicati nell'Unione. Nel ciclo di produzione, i bisogni fisici, etologici e psicologici degli animali sono pienamente soddisfatti, e questi ultimi non patiscono sofferenze evitabili e hanno la possibilità di avere esperienze positive. **Nel corso degli anni, il modello dei "Cinque domini"** ¹¹ **ha orientato lo sviluppo e l'adozione di normative avanzate e specifiche per specie e categoria per garantire il benessere degli animali.** Le mutilazioni, l'editing genetico, le razze a basso benessere, l'alimentazione forzata, la muta forzata e le gabbie sono vietati. Gli animali terrestri sono alloggiati in stalle con accesso ad aree esterne sia all'aperto che coperte con una bassa densità. Se gli animali vengono macellati, l'uccisione avviene in aziende agricole con stordimento preventivo istantaneo e non lasciano mai l'Unione europea da vivi.

¹⁰ Visseren-Hamakers, IJ. (2020). The 18th Sustainable Development Goal. *Earth System Governance*, 3 (100047). <https://doi.org/10.1016/j.esg.2020.100047>.

¹¹ Mellor DJ., Beausoleil NJ., Littlewood KE., McLean AN., McGreevy PD., Jones B., Wilkins C. (2020). The 2020 Five Domains Model: Including Human–Animal Interactions in Assessments of Animal Welfare. *Animals*. 2020; 10(10):1870. <https://doi.org/10.3390/ani10101870>.

Il consumo di animali acquatici da sistemi di acquacoltura intensivi e alimentati non esiste più e il consumo da acquacoltura e pesca di cattura selvatica è stato quasi interamente sostituito da alternative a base vegetale e frutti di mare coltivati, con benefici in termini di benessere degli animali, salute pubblica e conservazione ambientale. Le colture cellulari marine possono crescere a temperature più basse e quindi richiedere meno energia, il che riduce anche i costi di produzione e rende ampiamente disponibili i frutti di mare coltivati. Di conseguenza, hanno partecipato sia a una massiccia riduzione del numero di animali acquatici uccisi per il consumo alimentare e una maggiore conservazione degli ambienti marini.¹² La produzione di animali acquatici a basso livello trofico avviene su piccola scala in sistemi non alimentati, che replicano il loro ambiente naturale e contribuiscono significativamente al sequestro del carbonio, e sono veramente integrati con i loro ambienti, come gli allevamenti di mitili¹³ e gli stagni di carpe¹⁴. Le macroalghe sono coltivate in ambienti marini su una scala che consente la massima biodiversità e resilienza degli ecosistemi. Le microalghe sono coltivate in sistemi aperti e fluidi simili a stagni e in sistemi chiusi basati su serbatoi.

Non si è mai autorizzato lo sviluppo dell'allevamento di insetti su vasta scala ai fini di produzione di mangime per la zootecnia, a causa del suo impatto negativo sul benessere degli insetti, delle conseguenze ecologiche delle emissioni accidentali e della consapevolezza che utilizzare insetti come mangime per suini e polli avvantaggia esclusivamente l'allevamento industriale. Come con altri tipi di allevamento, l'allevamento di **insetti a scopo alimentare esiste solo come produzione molto limitata in aziende di tipo estensivo che operano su piccola scala con elevati standard di benessere.** Gli insetti sono nutriti di sottoprodotti delle colture che non possono essere trasformati in cibo ad uso umano e che sono in linea con le esigenze di specie.

Il minor numero di animali allevati può anche essere nutrito con sottoprodotti che gli esseri umani non possono consumare direttamente, a condizione che siano sicuri, gustosi e adatti alle esigenze comportamentali e nutrizionali degli animali. Tuttavia, **l'uso primario dei sottoprodotti è la loro trasformazione in cibo commestibile umano.**¹⁵ La disponibilità pro capite di proteine di origine animale è un massimo di 9-23 g per persona al giorno.¹⁶ Tuttavia, **molte persone mangiano meno alimenti di origine animale nel 2050** (esclusi i prodotti di origine animale coltivati), grazie a interventi politici di successo sia a livello UE che nazionale e della migliore comprensione della sensibilità degli animali.



¹² Rubio, N., Datar, I., Stachura, D., Kaplan, D., Krueger, K. (2019). Cell-based fish: A novel approach to seafood production and an opportunity for Cellular Agriculture. *Frontiers in Sustainable Food Systems*. 2019; 3(43).

<https://doi.org/10.3389/fsufs.2019.00043>.

¹³ Martini, A., Calì, M., Capoccioni, F., Martino, M., Pulcini, D., Buttazzoni, L., Moranduzzo, T., Pirlo, G.. (2022).

Environmental performance and shell formation-related carbon flows for mussel farming systems, *Science of The Total Environment*. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2022.154891>.

¹⁴ Edwards, P. (2015). Aquaculture environment interactions: Past, present and likely future trends, *Aquaculture*.

<https://doi.org/10.1016/j.aquaculture.2015.02.001>.

¹⁵ Garnett, T., et al. (2017). *Op. cit.*

¹⁶ Hannah H. E. Van Zanten H.H.E., Herrero, M., Van Hal., O., Ross, E., Muller, A., Garnett, T., Gerber, P.J., Schader, C., De Boer, I.J.M (2018). Defining a land boundary for sustainable livestock consumption. *Global Change Biology*. Sept, 2018; 24(9):4185.

<https://doi.org/10.1111/gcb.14321>.

EUROGROUP FOR ANIMALS

© Eurogruppo per gli animali, febbraio 2023

Eurogruppo per gli animali
Rue Ducale 29, 1000 Bruxelles
Tel: +32 (0)2 740 08 20

info@eurogroupforanimals.org
eurogroupforanimals.org